

Ambito Territoriale di Caccia FO6

**Programma
Annuale di Intervento
2022 / 2023**

**in forma tabellare come
richiesto dalla Regione al
fine di popolare il DB
dell'Osservatorio
Faunistico Regionale**

PREMESSA

Nel rispetto del nuovo PFVR 2018-2023 approvato dalla Regione, della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna e delle corrispondenza giunta per posta elettronica dal Servizio Territorio Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena con la quale venivano trasmesse le schede del DataBase (DB) regionale, questo ATC presenta il proprio PAI in formato tabellare. Le schede di seguito riportate serviranno a popolare il DB sull'OSSERVATORIO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE ed a dar seguito a quanto previsto nel PFVR (pag. 665), cioè migliorare, razionalizzare e uniformare la raccolta, la rendicontazione, l'archiviazione e la trasmissione dei dati faunistici e gestionali – relativi in particolare a censimenti, immissioni, interventi ambientali e prelievi. L'insieme delle schede è organizzata secondo un codice "ID_Numero" che identifica il tipo di procedimento come ad esempio "*ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC*". Le tabelle Excel compilate per il procedimento citato sono tutte quelle che iniziano con il codice "31".

La Regione Emilia-Romagna ha confermato il rapporto "cacciatore:territorio agro-silvo-pastorale" (indice di densità venatoria programmata) dell'ATC pari a 1 cacciatore su 16 ha con 8129 ha di SASP cacciabile.

Questo ATC comunica di considerare in gestione "faunistico-venatoria" le seguenti specie: lepre, fagiano, pernice rossa, starna, capriolo, daino, cervo e cinghiale. Per il fagiano e la lepre è prevista, per la prossima stagione venatoria, come è successo per quelle precedenti, una gestione "tradizionale" (p. 682 e 690 PFVR) delle specie senza individuazione di Unità Territoriali di Gestione né gestioni "sperimentali". Per la pernice rossa e la starna si adotteranno le indicazioni gestionali del PFVR esplicitandole nel Piano di gestione quinquennale (p. 669 PFVR).

Le principali attività del PAI, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono riassumere nel modo seguente:

cattura e ripopolamento di selvaggina (in particolare di lepre, qualora la densità fosse maggiore di 15 capi/100 ettari – p. 687 PFVR). Nella gestione tradizionale la ristrutturazione della rete di zone di produzione e tutela tenderà alla progressiva riduzione del ricorso a interventi di immissione privilegiando la

funzione di irradiazione (p. 690 PFVR). Anche per il fagiano l'entità dei rilasci non supererà la soglia dei 0,5 capi/ettaro (p. 683 PFVR);

piani di controllo (in particolare a cinghiale e corvidi);

miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere: campetti a perdere);

accordi con le Associazioni Agricole al fine di prevenire e rimborsare i danni arrecati da fauna selvatica nel rispetto di quanto pattuito in sede di perizia e sulla base del nuovo Regolamento Danni dell'ATC;

gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l'incremento di specie di interesse faunistico-venatorio, entro il limite massimo del 10% del territorio dell'ATC;

incremento di strutture per l'ambientamento ed il rilascio della selvaggina destinata ai ripopolamenti;

gestione "sostenibile" degli ungulati;

partecipazione alla gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura (in seguito ZRC).

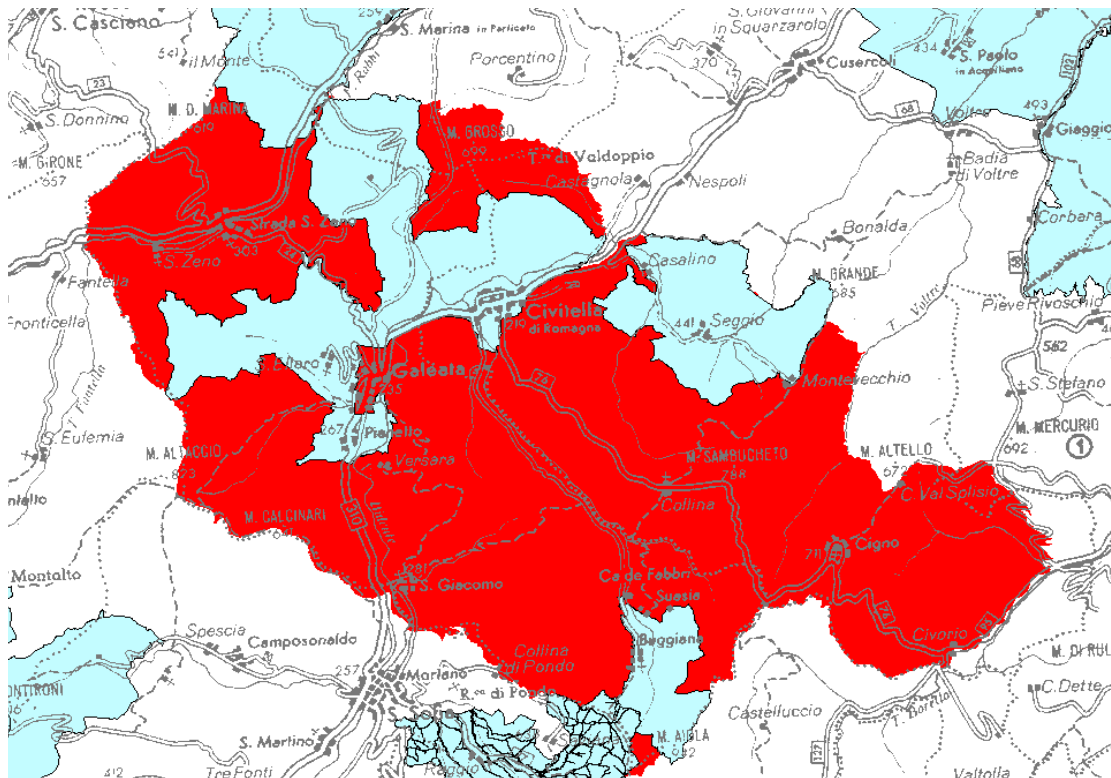
Tutte le azioni previste dal presente PAI saranno realizzate con fondi provenienti esclusivamente dal mondo venatorio. Tale elemento non è trascurabile in quanto a seguito del calo generalizzato del numero dei cacciatori e del conseguente calo delle iscrizioni agli ATC, le risorse a disposizione potrebbero in futuro non essere sufficienti a finanziare tutte le attività fino ad ora intraprese.

Il PAI, approvato dal Consiglio Direttivo in data 17/02/2022 e rettificato in data 03/08/2022, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in formato digitale (files excel e shape file) e successivamente esposto all'Assemblea.

ID: 30 - Approvazione dei distretti di gestione della fauna selvatica ungulata

Tab. 30_1 Perimetro distretti di gestione della fauna selvatica ungulata

L'ATC è costituito da un unico distretto di gestione identificato con codice univoco (CAA6) ed è suddiviso in 4 zone, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono distinte in più aree di caccia. La gestione del cervo è realizzata all'interno dell'UDG 4. Nella seguente immagine è raffigurato il distretto di gestione del capriolo.

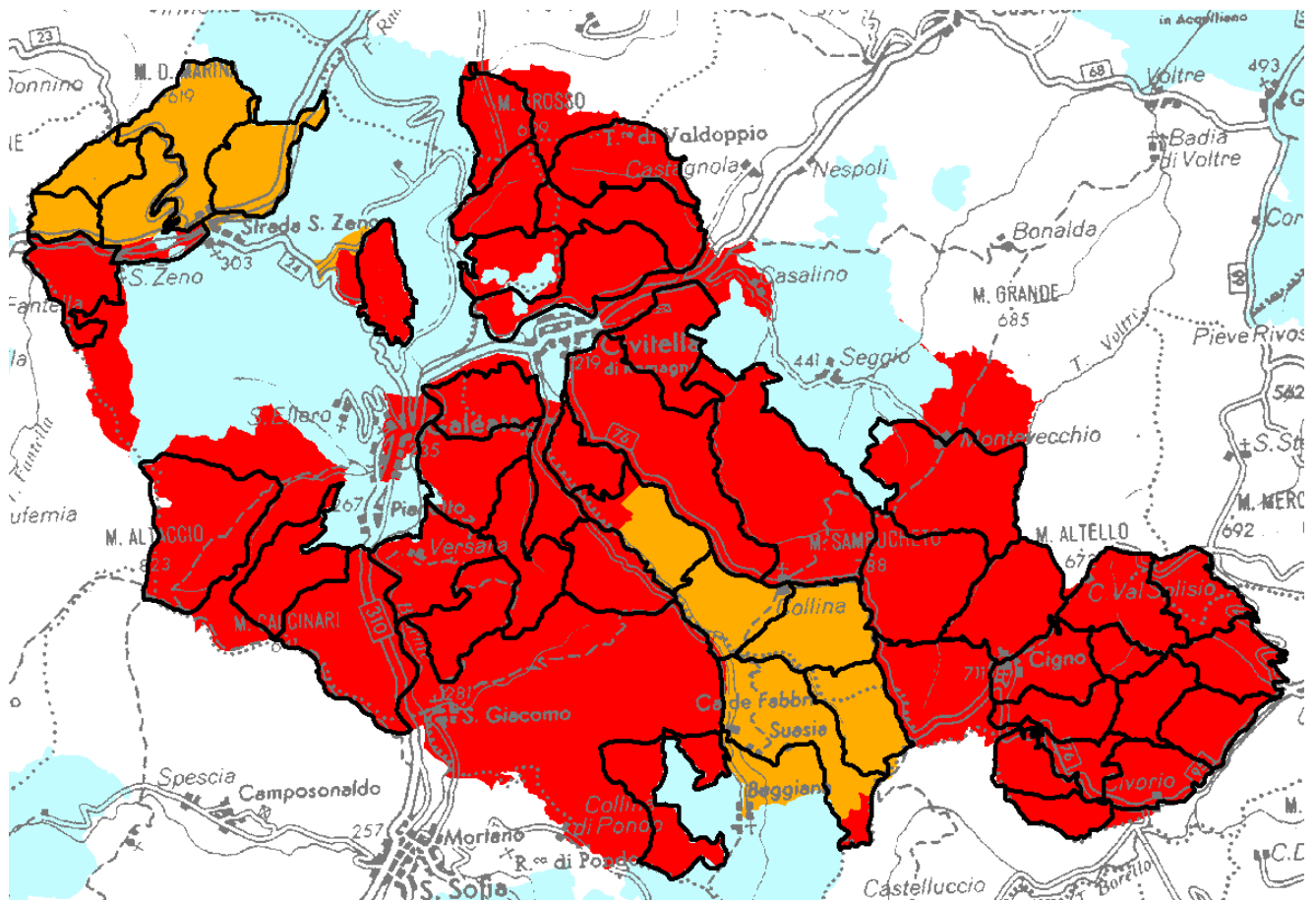


La gestione del cinghiale è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: "collettive" (braccata e girata) ed "individuale" (selezione). Nel PFVR, l'obiettivo gestionale deve essere il contenimento degli impatti causati al settore agricolo, operando, oltre che con l'attività di prevenzione, attraverso la rimozione degli effetti della specie, nel tentativo di contenere la presenza e la consistenza numerica. Il PFVR fissa per i Comprensori 1 e 2 obiettivi non conservativi (il prelievo selettivo è effettuato con regolarità per tutto il periodo consentito) mentre nel comprensorio 3 è consentita la gestione conservativa con un riferimento a cui tendere rappresentato dalla soglia economica di danno pari a 11 €/kmq (p. 693 PFVR). Nei Comprensori 2 e 3 sono ammissibili tutte le forme di caccia previste dal Regolamento Ungulati (p. 694 PFVR). Nei Distretti ricadenti nei Comprensori 1 e 2 a gestione non conservativa è previsto nei confronti del cinghiale un prelievo senza limite numerico,

da conseguirsi adottando, a seconda dei periodi, le forme di caccia ammesse dal calendario venatorio in vigore (selezione e collettiva), senza l'applicazione di quote proporzionali. Al prelievo selettivo sono ammessi tutti i cacciatori iscritti al distretto aventi i requisiti previsti ai quali saranno messi a disposizione i contrassegni necessari a consentire l'azione venatoria senza limite numerico, regolamentando tale attività sulla base di specifiche disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Nei distretti con obiettivi conservativi è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione: la proporzione tra le due forme di caccia è stabilita dal Consiglio dell'ATC (p. 694 PFVR).

Al fine di perseguire una corretta gestione, una programmazione del numero complessivo dei cacciatori in forma collettiva all'interno dei Distretti, nonché delle singole "squadre di braccata" e "gruppi di girata", il Consiglio Direttivo dell'ATC ha stabilito, come nelle precedenti stagioni, di vincolare i cacciatori alla scelta di un'unica forma di caccia: la "braccata" o la "girata". Inoltre, si stabilisce di concedere un massimo di 5 autorizzazioni al cacciatore che, pur non in possesso dell'ATC, volesse partecipare alla caccia collettiva in braccata o girata come "invitato". Nell'ATC, nella stagione venatoria 2021/2022, operava 1 squadra di cinghiale in braccata e 2 gruppi di girata.

L'ATC è costituito da un unico Distretto CGA6 dedicato alla forma di caccia collettiva in "braccata" frazionato in 3 Zone di braccata. I territori di gestione del cinghiale in forma collettiva in "girata" sono distinti in Zone di girata e "parcelle". I territori di gestione del cinghiale in forma individuale coincidono con le aree di caccia al capriolo. Nella seguente immagine è rappresentata la zonizzazione del cinghiale dell'ATC nelle varie forme di caccia: a campitura rossa il distretto unico di "braccata" CGA6, a campitura gialla le parcelle di "girata" e con bordatura nera le Aree di caccia in forma "individuale".



Tab. 30_1

ATC	DISTRETTO	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC6	CAA6	11416		
FC6	CGA6	11416		
FC6	UTG6_1	11416		

ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC

Tab. 31_1 Perimetro ATC

ATC	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC6	11416	8129	

Tab. 31_2 Unità di gestione

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio, Sarsina

Tab. 31_3 Risultati stime quantitative

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale delle specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR e delle ZRC. Il censimento di fine inverno (al quale seguirà quello di fine estate per determinare la consistenza pre e post riproduttiva p. 688 PFVR) è effettuato dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari. La tecnica di censimento utilizzata per la lepre è il "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmq) ed il tipo di coltivazione. Un'ulteriore informazione utile alla gestione è desunta dall'esito delle catture effettuate nei mesi di dicembre e gennaio e dall'esame dei dati sugli abbattimenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, dopo la lettura elettronica dei tesserini venatori.

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC. Il monitoraggio demografico avviene attraverso l'applicazione di conteggi invernali per definire la consistenza a fine caccia (su transetto) e conteggi primaverili dei maschi territoriali al canto (*tecnica playback*) nonché conteggi tardo-estivi (con l'ausilio di cane da ferma) per la valutazione del

successo riproduttivo e stimare la popolazione prima dell'inizio della stagione venatoria (p. 683 PFVR). Il monitoraggio è stato realizzato all'interno di ZR determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione).

La gestione della Pernice rossa e della Starna è subordinata al Piano di Gestione quinquennale. Il monitoraggio demografico, finalizzato alla stima della consistenza pre-riproduttiva e del successo riproduttivo sarà realizzato con le metodiche descritte nell'Appendice I del Piano d'Azione nazionale della starna (Trocchi *et al.*, 2016bis).

Tab. 31_3 Risultati stime quantitative

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Metodo	Capi stimati	Densità
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	2022	Fagiano	Conteggi primaverili su transetto	1115	0,5
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	2022	Lepre	Conteggi notturni con fari	605	4,2

Tab. 31_4 Immissioni realizzate

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate; si tenderà comunque a ridurre nel tempo gli interventi di immissione privilegiando la funzione dell'irradiamento (p. 690 PFVR).

Le immissioni "**non finalizzate**" consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell'ATC, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull'incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l'afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e ZRC e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell'immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Le

immissioni “**finalizzate**” consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandovi misure di sospensione e programmazione dell’esercizio venatorio.

Tab. 31_4 Immissioni realizzate

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_im messi	Densità_im messi
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	2021	Lepre	15	0,1845245418
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	2021	Fagiano	1115	13,71632427
FC6	FO6_1	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	8378		2021	Starna	300	3,580806875
FC6	FO6_1	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	8378		2021	Pernice	400	4,774409167

Tab. 31_5 Immissioni previsionali

L’attività di ripopolamento della pernice rossa e della starna può determinare problemi connessi alla qualità genetica e sanitaria degli esemplari utilizzati (prodotti in allevamenti). A tale riguardo una massima sorveglianza, da parte di questo ATC, appare doverosa per la buona conservazione delle popolazioni autoctone e per una più efficace gestione della specie. La piccola selvaggina rilasciata sarà marcata con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

Tab. 31_5 Immissioni previsionali

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_In_Immissione	Densità_Capi_In_Immissione
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	Da Dicembre 2022 a Gennaio 2023 (Immissioni invernali)	Lepre	40	0,492065444
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	2022	Fagiano	1700	20,9127814
FC6	FO6_1	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	8378		2022	Starna	300	3,580806875
FC6	FO6_1	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	8378		2022	Pernice	400	4,774409167

Tab. 31_6 Prelievo realizzato

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l'acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniere, il numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniere).

Tab. 31_6 Prelievo realizzato

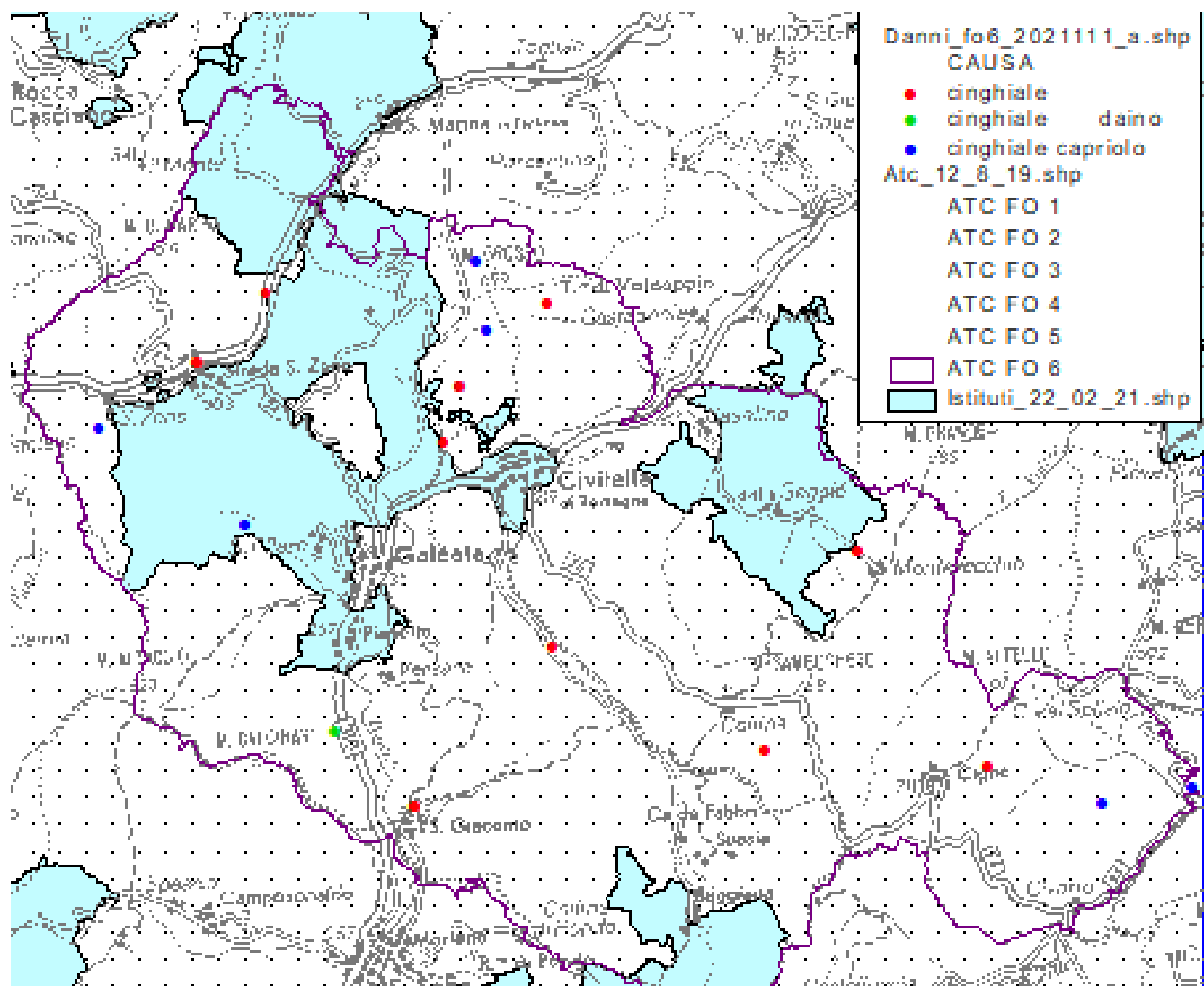
ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Stagione_Venatoria	Specie	Capi_Abbattuti	Num_Interventi	Densità_Capi_Abbattuti
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	2020/2021	Fagiano	177		2,177389593
FC6	FO6	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	11416	8129	2020/2021	Lepre	149		1,832943782
FC6	FO6_1	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	8378		2020/2021	Pernice	27		#DIV/0!
FC6	FO6_1	Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	8378		2020/2021	Strana	6		#DIV/0!

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della "specie" che li cagiona e delle "coltivazioni in atto". I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione venatoria per osservare un'automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l'entità del danno. L'ATC si avvale di un "perito" libero professionista, iscritto al Collegio Professionale, per quantificare il "danno" arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato "naturale", in quanto compreso nel normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per

danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata. Nel corso del 2021 questo ATC si è dotato di un Regolamento Danni.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare ad indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non fosse più sostenibile, l'ATC si riserva di applicare la norma regionale.

Layer danni 2021



Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisferanno le richieste d'iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della partecipazione attiva del singolo cacciatore alla gestione del territorio. Sono considerate "prestazioni" tutte le "opere" relative alla gestione del territorio e della fauna selvatica ed ogni altro servizio svolto per conto dell'ATC entro e non oltre il 31 gennaio 2022 purché autorizzato dal Consiglio Direttivo. Le prestazioni consentono di ottenere esclusivamente una riduzione economica della quota d'iscrizione, senza garantire il diritto o la priorità all'iscrizione all'ATC.

Tab. cacciatori

ATC	Anno	Cacciatori iscritti	ATC Diritto	ATC Secondario	Cacciatori di selezione CA	Cacciatori di selezione CE
FC6	2021/2022	268	137	131	18	8

ID: 58 - Approvazione del programma di immissioni di specie autoctone a scopo di ripopolamento

Tab. 58_1 Programma di immissioni

In relazione al fatto che negli ultimi anni non si stanno ottenendo risultati apprezzabili relativi alle catture in ZRC e ZR, questo ATC, negli ultimi anni è ricorso anche, seppur in piccola quantità, all'acquisto di lepri d'importazione. Nell'ultima stagione si sono effettuate alcune catture senza ricorrere all'acquisto di lepri d'importazione.

Tab. 58_1 Programma di immissioni

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sas p	Anno	Specie	Capi_In_Immissione
FC6	FO6	CIVITELLA			2021/2022	lepre	8
FC6	FO6	GALEATA			2021/2022	lepre	7

Classe età	Densità_Capi_In_Immissione	Provenienza	Mese_rilascio
ADULTI		ZR CIVITELLA/ZRC M. FORCHE	dicembre/gennaio
ADULTI		ZR CIVITELLA/ZRC M. FORCHE	dicembre/gennaio

ID: 36 - Approvazione dei piani di prelievo del cinghiale ripartito tra caccia collettiva e prelievo selettivo

Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo

Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo

I censimenti del cinghiale sono stati effettuati nel periodo che va dal 1 febbraio al 15 febbraio 2022, con il metodo del conteggio delle orme su terreno umido o innevato lungo percorsi lineari prefissati. In pratica, in ciascuna Zona, sono stati individuati dei percorsi campione, in numero quanto maggiore possibile e in luoghi ove sono più frequenti i passaggi degli animali. I cacciatori hanno perlustrato le Zone con una serie di rilevazioni ripetute in giornate successive. Ciascun responsabile di squadra e di gruppo di "girata" ha contattato i responsabili dei selegacciatori dello stesso Distretto per concordare le uscite congiuntamente. Ogni gruppo di osservatori, per ogni uscita, ha compilato una scheda di rilevamento, indicando le piste di cinghiale incontrate e la loro direzione di movimento. Dette informazioni sono state annotate anche su carte topografiche e sono stati verificati gli sconfinamenti delle tracce nelle Zone confinanti. La scheda di censimento utilizzata è composta da una parte riservata agli avvistamenti diretti ed una parte dedicata al conteggio delle orme rinvenute al suolo. In caso di avvistamento diretto, è stato indicato il numero complessivo di animali e la suddivisione in classi di età (porcastri, sub-adulti ed adulti).

Il censimento visivo ha permesso di integrare le informazioni al fine di strutturare la popolazione; attraverso il rilevamento delle dimensioni delle impronte, al contrario, risulta molto difficile distinguere i maschi dalle femmine. Le informazioni desunte dalle schede di rilevamento (unitamente al risultato degli abbattimenti della stagione venatoria precedente ed agli importi economici elargiti per sostenere il reddito ridotto dai danni del cinghiale) sono state elaborate nel seguente modo:

per ogni Zona è stato calcolato il numero medio di individui rilevati per Km lineare lungo i percorsi prefissati;

è stata calcolata la lunghezza di un percorso ideale che percorresse tutta la Zona sommando i singoli transetti percorsi, della Zona stessa;

al numero di animali stimato è stato aggiunto l'IUA. Non disponendo di dati certi sulla dinamica di popolazione è stato assunto un incremento pari al 100% (secondo le indicazioni dell'ISPRA);

per i distretti NON Conservativi si adotta una tasso di prelievo del 120%.

L'elaborazione del Piano di Abbattimento viene integrata con la valutazione dei capi abbattuti durante la stagione venatoria precedente e con la valutazione dell'importo

economico elargito per il rimborso dei danni e la sua georeferenziazione, nonché sulla valutazione del danno massimo tollerabile come da PFVR.

Il piano di abbattimento per la caccia in forma “individuale”, è un valore arbitrario che corrisponde ad una “quota-parte” di cinghiali desunta dal piano complessivo di ogni Distretto.

Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo

Anno	STA CP	Propo nente	Denominazione proponente	Distre tto	Super ficie	SA SP	Comuni	Soglia di danno	Danni liquidati	IUA
2022	FC	ATC	FC6	CGA6	11416		Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	26	6712	100

Consistenza totale Distretto	Densità	M adulti assegnati	F adulte assegnate	J assegnati	Totale assegnati distretto	Percentuale prelievo
209	1,83076384	8	8	24	40	19,13875598

Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo

Anno	STA CP	Propo nente	Denominazione proponente	Distretto	Superfi cie	SAS P	Comuni	Soglia di danno
2022	FC	ATC	FC6	CGA6	11416		Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	26

Danni liquidati	IUA	Consistenza totale Distretto	Densità	assegnati distretto	Percentuale prelievo
6712	100	209	1,83076384	169	80,86124402

Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente

In relazione al fatto che l'attività venatoria al cinghiale in forma individuale non è ancora conclusa, non è possibile riportare in dettaglio le statistiche definitive sugli abbattimenti.

Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente

Anno	STA CP	Proponen te	Denominazione proponente	Distrett o	Superfic ie	SAS P	Comuni
2020	FC	ATC	FC6	CGA6	11416		Galeata, Civitella di Romagna, Predappio

M adulti prelevati	F adulte prelevate	J maschi prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo selezione
26	14	8	12		60

Tab. 36_4 Risultati dei prelievi collettivi della stagione precedente

Anno	STACP	Propo nente	Denominazione proponente	Distre tto	Superfi cie	SA SP	Comuni	Zo na	Superficie Zona
2021	FC	ATC	FC6	CGA6	11416		Galeata, Civitella di Romagna, Predappio	4	10969

SASP Zona	M adulti prelevati	F adulte prelevate	J maschi prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo collettivo
						158

ID: 28 - Istituzione da parte degli ATC di aree di rispetto

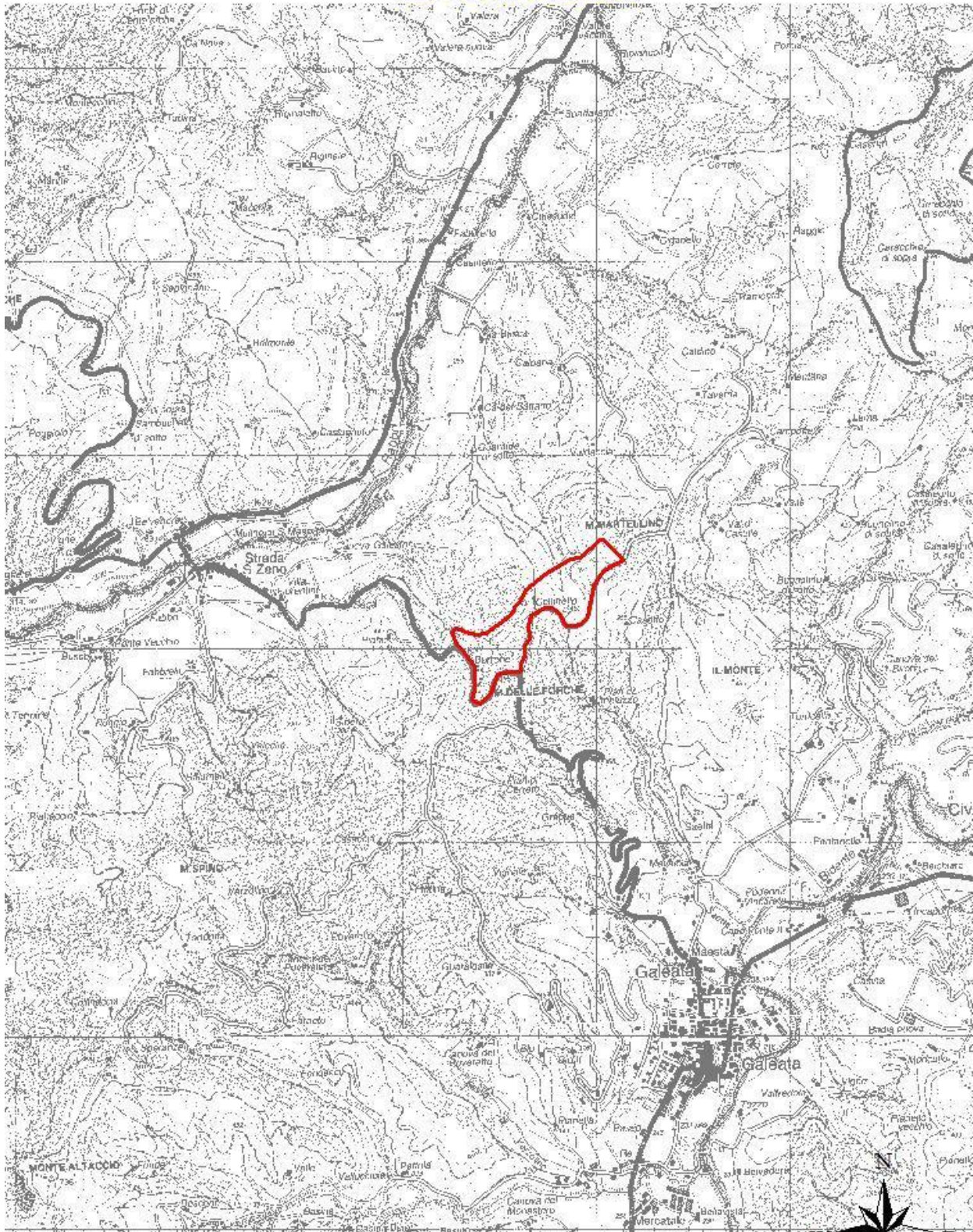
Tab. 28_1 Aree di rispetto

Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica nel rispetto della Carta delle Vocazioni Faunistiche. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti. Per similitudini gestionali e per finalità simili le ZR possono essere assimilate alle ZRC per le quali il PFVR detta alcune prescrizioni al fine di renderle uno strumenti gestionali indispensabili per una corretta gestione della piccola selvaggina. Anche l'estensione delle ZR verrà adeguata ai disposti del PFVR prevedendo la costituzione di ZR con estensione non superiore ai 700 ettari, dislocate sul territorio in modo tale da creare una rete di zone di protezione che permetta un efficace scambio di individui tra meta-popolazioni e massimizzi il fenomeno dell'irradiamento (p. 735 PFVR). Nel Comprensorio 2 si prevede la presenza di ZR di ridotte dimensioni (massimo 400 ettari) finalizzate unicamente all'irradiamento (p. 738 PFVR). Nel Comprensorio 3 non verranno realizzate ZR (p. 739 PFVR). La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) sono scaricabili i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché il Regolamento di accesso.

Tab. 28_1

ATC	Denominazione	Sasp
FC6	SAN ZENO	20
FC6	CIVITELLA	103
FC6	FORCHE	18
FC6	PIANETTO	12

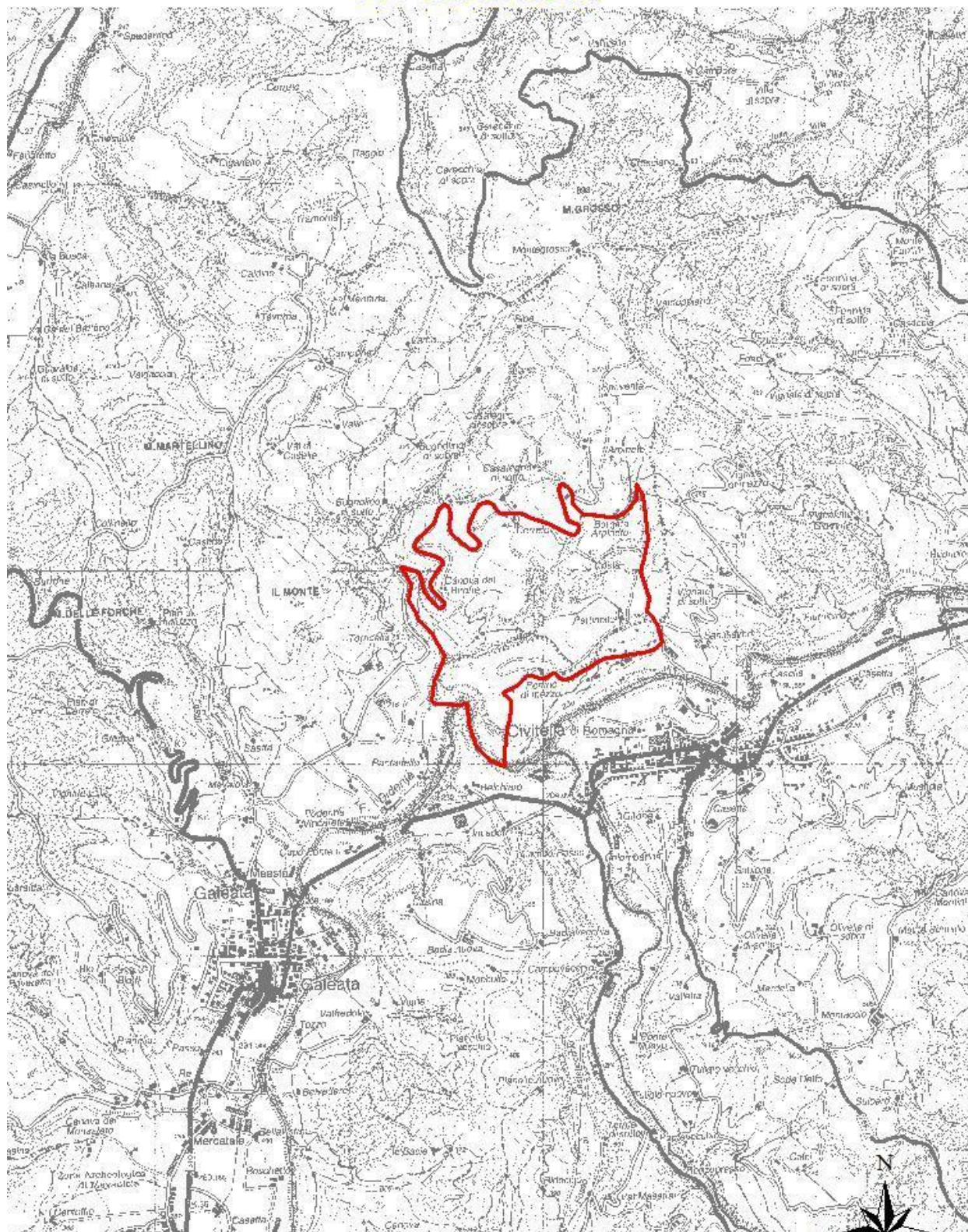
ZR SAN ZENO



1:25000



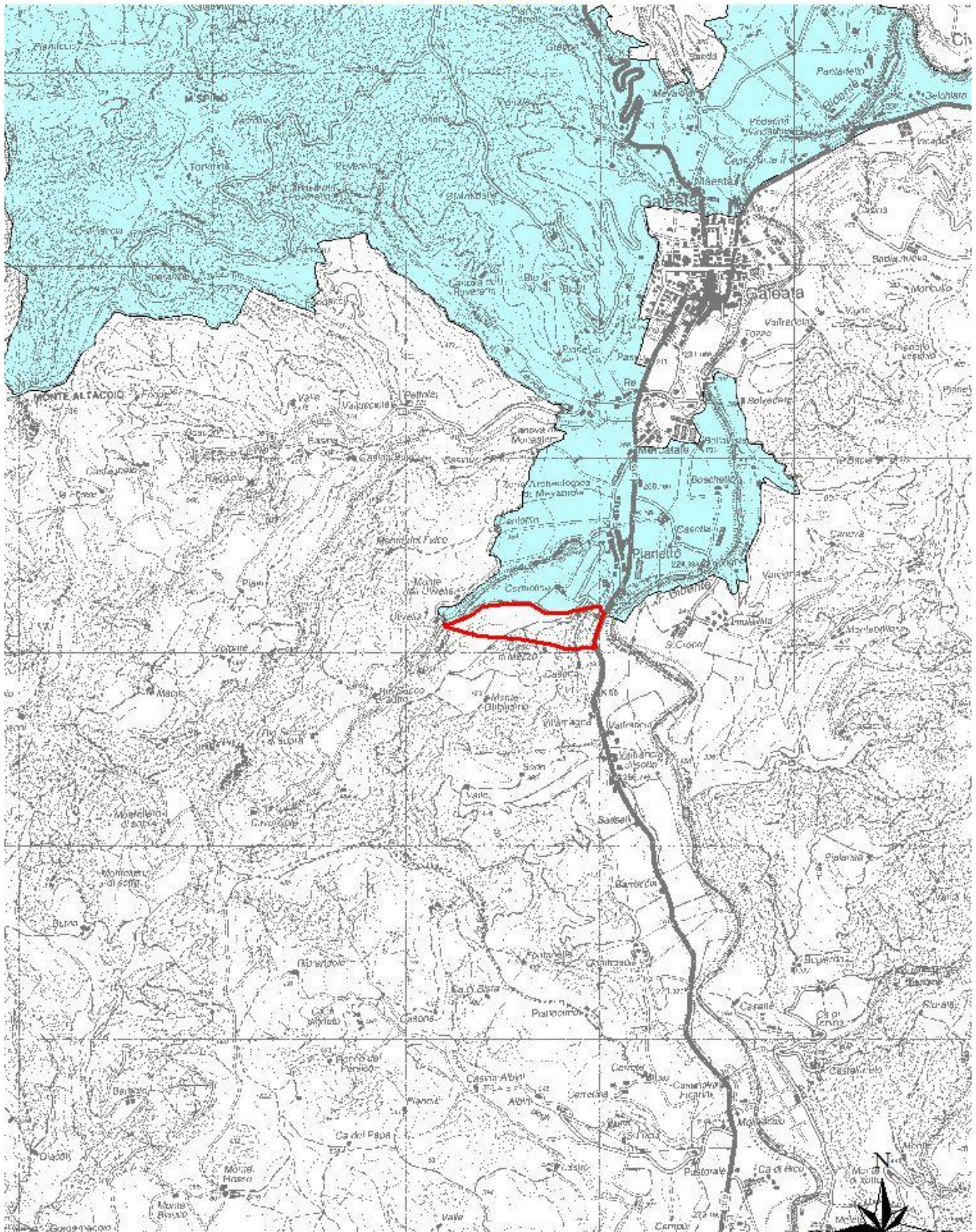
ZR CIVITELLA



1:25000



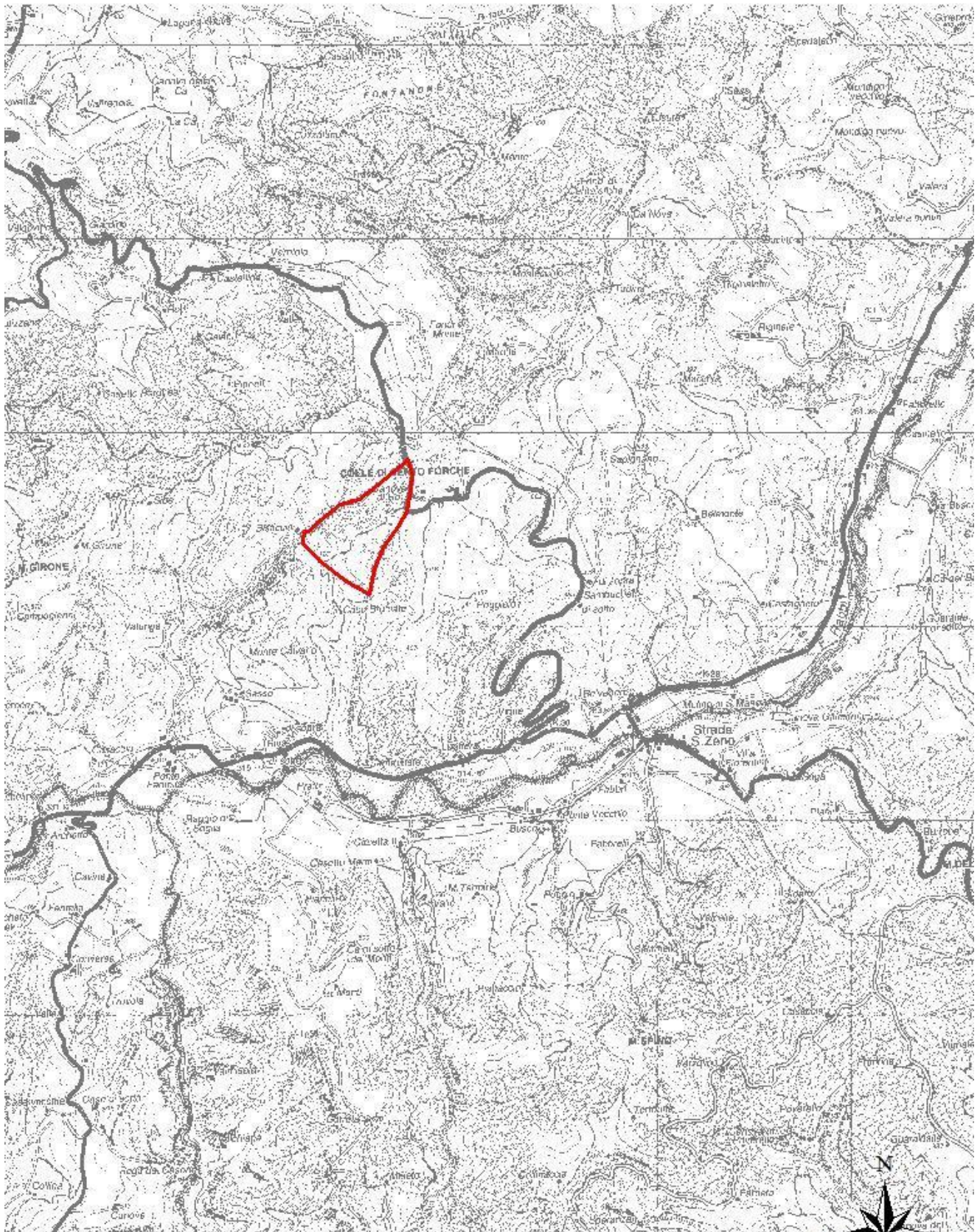
ZR PIANETTO



1:25000



ZR FORCHE



1:25000



In questo ATC si attueranno Piani di Controllo quantitativi, basati sulla consistenza (censimento) e dinamica della specie (corvidi e volpe), qualora non saranno attuabili metodi alternativi per limitare i danni (individuati e quantizzati). L'attivazione del piano di controllo sarà richiesta a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo sul quale insistono le colture sensibili ai danni, oppure a seguito di richiesta dello STACP di Forlì-Cesena con riferimento all'evoluzione dei danni evidenziati, oppure a seguito di richiesta dello STACP per l'attivazione del controllo con finalità antipredatorie (avendolo previsto nel presente PAI). Gli interventi con finalità antipredatoria si svolgeranno solo nelle aree in cui non si effettuano ripopolamenti a scopo venatorio (ZR, Ambiti protetti) nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 agosto (Zone citate sopra: ZR). Gli interventi con finalità antipredatoria si svolgeranno con catture a mezzo trappole o con abbattimenti con fucile, nel rispetto delle modalità indicate nel piano regionale. Nel caso di abbattimenti con fucile a tutela agricoltura, devono essere svolti rigorosamente su animali al di fuori dei nidi e all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate (nelle ZR e Ambiti protetti mi pare comunque che attualmente si usino solo trappole, cosa che è certamente preferibile).